

LE PAROLE DI
FRANCESCO

nonni

INTRODUZIONE DI
BRUNO PIZZUL

Antologie a cura di
C. CARBAJAL DE INZAURRAGA E P. PALLANCH

eve

© 2016 Fondazione Apostolicam Actuositatem
via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Progetto grafico e impaginazione: Redazione Ave-Faa

In copertina: © Catholic Press Photo

Per i testi dell'antologia di papa Francesco
© Libreria Editrice Vaticana

Le antologie di questo volume sono aggiornate al 16 giugno 2016.

Le traduzioni delle pp. 13-16 sono di Monica Del Vecchio.

I titoli dei brani antologici sono redazionali.

Per i brani biblici riprodotti in questo volume è stata utilizzata la traduzione della Cei © Fondazione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”, Roma 2008, per gentile concessione.

ISBN: 978-88-8284-965-8

Jorge Mario Bergoglio

antologia

La cultura dello scarto

Ci scandalizziamo quando i media mostrano certe realtà sociali... poi però torniamo a chiuderci nel nostro guscio e nulla ci muove verso quella azione politica consequenziale che è chiamata ad essere la più alta espressione di carità. Gli estremamente deboli sono messi da parte: i bambini e gli anziani.

E gli anziani sono abbandonati, non solo nella precarietà materiale. Li abbandoniamo con l'egoistica incapacità di accettare i loro limiti che riflettono i nostri, davanti agli ostacoli che oggi devono superare per sopravvivere in una civiltà che non li lascia partecipare, né esprimere la loro opinione, né essere punto di riferimento e che segue il modello consumista "solo la gioventù si può sfruttare e può godere dei beni". Gli anziani dovrebbero essere per tutta la società la riserva sapienziale del nostro popolo.

Con quale facilità, quando non c'è amore, si addormenta la coscienza! L'intorpidimento segnala una certa narcosi dello spirito e della vita.

Consegniamo la nostra vita e, peggio, quella dei nostri bambini e giovani, alle soluzioni magiche e distruttive delle droghe (legali e illegali), del gioco legalizzato, delle medicine

facili, della banalizzazione vana dello spettacolo, della cura feticista del corpo. Le incapsuliamo nella prigione narcisista e consumista. E gettiamo i nostri anziani, che per questo narcisismo e consumismo sono materiale di scarto, tra i rifiuti esistenziali. Così, la mancanza di amore instaura la “cultura dello scarto”. Quello che non serve, si getta via.

Te deum

12 maggio 2012

I nonni: una riserva

La cosa forse più interessante è che dopo un anno, dopo tredici mesi dalla mia nascita, nacque uno dei miei fratelli. Siamo cinque in tutto e mamma non riusciva a stare dietro a tutti e due, quindi la nonna, che abitava vicino a noi, mi prendeva con sé al mattino e mi riportava a sera, per cui ricordo bene questa vita divisa tra casa di mamma e papà e la casa dei nonni. E quella che mi ha insegnato di più a pregare è stata la nonna... sì, soprattutto lei mi ha lasciato un segno rispetto alla fede. Mi raccontava storie di santi e cose simili.

Sì, i nonni sono la riserva, no? Nella mia vita spirituale, insegnandomi a pregare, mia nonna è stata l'*emboé*, cioè colei che mi ha introdotto alla preghiera ed è tutto, è come la riserva della vita. I nonni conoscono la storia da un'altra prospettiva e la trasmettono ai ragazzi... Pregavamo come potevamo e facevamo il segno della croce da piccoli con mamma, papà e la nonna.

La nonna e il nonno, ma soprattutto la nonna, in casa è come una riserva. È la riserva morale, la riserva religiosa, la riserva culturale. È lei che trasmette tutta la storia. In giro, mamma e papà che lavorano, hanno cose da fare, ora questo, ora quello. La nonna sta più in casa, il nonno lo stesso, no? E ti raccontano

cose di una volta. Mio nonno, che partecipò alla guerra del 1914, mi raccontava storie, storie intense. Loro raccontano la vita come l'hanno vissuta. Non la storia che leggeremmo sui libri, ma la storia della vita, la loro. Questo mi verrebbe da dire ai nonni: di raccontare la verità...

Reportage sul cardinal Bergoglio

Radio La 96, Voz de Caacupé, 1° novembre 2012

Papa Francesco. antologia

Patrimonio di umanità e di fede

Cari fratelli e amici, buongiorno!

[...] Una bellissima espressione popolare della fede è la preghiera dell'Angelus [in Brasile, l'Ora di Maria]. È una preghiera semplice da recitarsi in tre momenti caratteristici della giornata che segnano il ritmo delle nostre attività quotidiane: al mattino, a mezzogiorno e al tramonto. Ma è una preghiera importante; invito tutti a recitarla con l'Ave Maria. Ci ricorda un evento luminoso che ha trasformato la storia: l'Incarnazione, il Figlio di Dio si è fatto uomo in Gesù di Nàzaret.

Oggi la Chiesa celebra i genitori della Vergine Maria, i nonni di Gesù: i santi Gioacchino e Anna. Nella loro casa è venuta al mondo Maria, portando con sé quello straordinario mistero dell'Immacolata Concezione; nella loro casa è cresciuta accompagnata dal loro amore e dalla loro fede; nella loro casa ha imparato ad ascoltare il Signore e a seguire la sua volontà. I santi Gioacchino ed Anna fanno parte di una lunga catena che ha trasmesso la fede e l'amore per Dio, nel calore della famiglia, fino a Maria che ha accolto nel suo grembo il Figlio di Dio e lo ha donato al mondo, lo ha donato a noi. Il valore prezioso della famiglia come luogo privilegiato per trasmettere la fede! Guardando all'ambiente familiare vorrei

sottolineare una cosa: oggi, in questa festa dei santi Gioacchino ed Anna in Brasile come in altri Paesi, si celebra la festa dei nonni. Quanto sono importanti nella vita della famiglia per comunicare quel patrimonio di umanità e di fede che è essenziale per ogni società! E come è importante l'incontro e il dialogo tra le generazioni, soprattutto all'interno della famiglia. Il *Documento di Aparecida* ce lo ricorda: «I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita» (n. 447).

Questo rapporto, questo dialogo tra le generazioni è un tesoro da conservare e alimentare! In questa Giornata della Gioventù, i giovani vogliono salutare i nonni. Li salutano con tanto affetto. I nonni. Salutiamo i nonni. Loro, i giovani, salutano i propri nonni con tanto affetto e li ringraziano per la testimonianza di saggezza che ci offrono continuamente.

Ed ora, in questa Piazza, nelle vie adiacenti, nelle case che vivono con noi questo momento di preghiera, sentiamoci come un'unica grande famiglia e rivolgiamoci a Maria perché custodisca le nostre famiglie, le renda focolari di fede e di amore, in cui si senta la presenza del suo Figlio Gesù.

Angelus/L'ora di Maria

Arcivescovado di Rio de Janeiro, 26 luglio 2013